

Morlacchi Editore – *University press*

LEGAMI SOCIALI

*collana diretta da*

Ambrogio Santambrogio

– *Ricerca e critica sociale* –

14

La collana Legami sociali – coordinata dal gruppo di ricerca RILES – si propone di approfondire, attraverso lavori di tipo teorico ed empirico, lo studio della molteplicità di legami sociali che caratterizza la società contemporanea. Si rivolge a studiosi di scienze sociali, ma anche a quel pubblico di lettori attento alle più importanti e significative dinamiche della nostra realtà. Vuole contribuire ad una conoscenza sempre più consapevole della complessità sociale, in una direzione critica ed emancipativa.

DIRETTORE DI COLLANA

Ambrogio Santambrogio

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Barbieri, Matteo Bortolini, Enrico Caniglia,  
Luigi Cimmino, Franco Crespi, Riccardo Cruzzolin,  
Teresa Grande, Gianmarco Navarini, Walter Privitera.

*Questa collana è peer-reviewed*

*a cura di*

Riccardo Cruzolin

IL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

*Contesti e nuove soggettività*

Morlacchi Editore U.P.

Progetto di ricerca realizzato con finanziamento della Regione Umbria –  
Deliberazione di Giunta Regionale n. 893 del 19.07.2019

Immagine di copertina: image by Freepik [https://www.freepik.com/free-photo/close-up-woman-holding-medicine-her-hand\\_6074180.htm](https://www.freepik.com/free-photo/close-up-woman-holding-medicine-her-hand_6074180.htm)

ISBN/EAN: 978-88-9392-507-5

DOI: 10.61014/legamisociali/vol14

Impaginazione e copertina: Martina Galli



The online digital edition is published in Open Access on [series.morlacchilibri.com/index.php/morlacchi/catalog/book/legamisociali14](http://series.morlacchilibri.com/index.php/morlacchi/catalog/book/legamisociali14)  
Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

© 2023 Author(s)

Published by Morlacchi Editore

P.zza Morlacchi, 7/9, 06123 Perugia, Italy

[www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com) | [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023 da Logo spa, Borgoricco (PD).

## Indice

<i>Premessa</i> di Donatella Bosco, Angela Bravi	7
<hr/>	
Riccardo Cruzzolin	
Il consumo inquieto: sostanze psicotrope e nuove soggettività	11
<hr/>	
Giovanni Kaczmarek	
L'evoluzione dei servizi in Umbria	37
<hr/>	
Chiara Petrocchi	
Le voci di consumatori e consumatrici: esperienze a confronto	125
<hr/>	
Giovanni Kaczmarek	
Eventi del divertimento e consumo di sostanze: focus con una <i>Tribe</i> in Umbria	231
<i>Note sugli autori</i>	267



## *Premessa*

La Regione Umbria ha attivato, nel 2011, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per l'Area delle Dipendenze, che, attraverso la collaborazione con le Unità di epidemiologia delle USL regionali e con enti di ricerca accreditati, attua un monitoraggio costante del quadro regionale, con attenzione sia all'andamento dei fenomeni connessi all'uso di sostanze psicoattive e alle dipendenze, anche da comportamenti senza uso di sostanze (es. gioco d'azzardo), sia alle risposte messe in campo in ambito preventivo e terapeutico-riabilitativo; la finalità ultima dell'Osservatorio è quella di offrire il supporto di informazioni di livello tecnico-scientifico alle scelte strategiche finalizzate alla tutela della salute, oltre che garantire l'assolvimento degli obblighi informativi nei confronti delle istituzioni nazionali e sovranazionali.

Il monitoraggio dei fenomeni connessi al consumo di sostanze psicoattive, tanto più se illegali, o a comportamenti assimilabili, comporta una notevole difficoltà, da un lato perché il contesto di illegalità e/o di stigmatizzazione rende difficoltosa la rilevazione di informazioni presso i cittadini, e dall'altro perché il tracciare un quadro esaustivo di tali fenomeni richiede la rilevazione di una serie di indicatori diversi e coinvolge pertanto un ampio ventaglio di istituzioni impegnate a vario titolo in questo campo. Nonostante ciò è stato possibile negli anni acquisire e rendere disponibile una mole di dati riguardo alla diffusione dei comportamenti di consumo nel territorio regionale, al loro impatto socioeconomico, alle trasformazioni nel tempo, alle conseguenze sullo stato di salute, per citare solo alcune delle dimensioni analizzate.

Fin dall'inizio, è stato chiaro comunque che l'analisi quantitativa da sola non riusciva ad esplorare e restituire gli aspetti più sfumati, riferibili ai vissuti e alle percezioni delle persone, per cui

sono state promosse ricerche e studi condotti con metodologie di profilo qualitativo, con l'intento di approfondire e portare ad una maggiore completezza la comprensione dei fenomeni di interesse. Per monitorare, in particolare, i modelli e le tendenze di un comportamento nascosto e stigmatizzato, appariva necessario fare ricorso ad una pluralità di metodologie di indagine; e questa considerazione ha trovato ulteriore rafforzamento alla luce delle costanti, rilevanti modificazioni dei pattern di consumo e delle veloci trasformazioni delle preferenze e degli stili di consumo evidenziate dall'analisi delle dimensioni del fenomeno e del loro evolvere nel tempo.

Tra gli altri, rileva per importanza il tema della diffusione del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani, in particolare nei contesti di divertimento, che costituiscono un contesto elettivo per la rilevazione e lo studio delle tendenze emergenti, non solo in relazione alle tipologie di sostanze che vi si utilizzano, ma anche in ordine agli stili di consumo e alle differenti culture che vi si associano.

Si intravede un mondo, anzi svariati universi, in cui la musica, espressa sotto forma di specifici generi diversi, costituisce l'elemento unificante dei singoli gruppi, in cui emerge la ricerca di un'identità gruppale, in cui si esperisce un senso di appartenenza, ed entro i quali il consumo di sostanze psicoattive acquista significati molteplici e configura comunque un serio elemento di pericolo, richiedendo quindi l'introduzione di interventi, adeguati al contesto specifico, finalizzati a contenere e a rispondere ai molteplici rischi sia di profilo immediato, anche emergenziale (intossicazioni, overdose, ...), sia in una prospettiva di lungo periodo.

I Servizi per le dipendenze delle Aziende Sanitarie regionali hanno evidenziato in numerose occasioni l'emergere di elementi innovativi all'interno di questo specifico contesto di consumo e la difficoltà ad individuare strategie adeguate in conseguenza di una conoscenza limitata del fenomeno. Si riscontra la diffusione di nuove sostanze, a conferma della segnalazione *dell'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA)* riguardo alla crescente complessità del quadro dei consumi, per l'introdu-



zione nel mercato di numerose sostanze di nuova produzione (le cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive – NPS) e l'avvento di sostanze sintetiche di particolare pericolosità (fentanyl e derivati), e alla corrispondente progressiva differenziazione di gruppi di consumatori con caratteristiche specifiche, ai quali appare necessario rivolgere approcci altrettanto differenziati sul piano preventivo e della cura; pertanto, l'Osservatorio ha suggerito da tempo l'utilizzo di strumenti di monitoraggio innovativi, in grado di fornire indicazioni sulle tendenze emergenti, e di metodologie di ricerca proattive. Da parte degli operatori si evidenzia, d'altro canto, la marcata differenza tra i profili di consumatori più recenti rispetto alle persone dipendenti da eroina che accedevano ai servizi negli anni di avvio, come pure la loro lontananza dai profili tuttora predominanti nell'immaginario collettivo.

Gli operatori delle Unità di strada, presidi presenti in diversi territori della regione in coerenza con le indicazioni del DPCM del gennaio 2017, che include nei Livelli Essenziali di Assistenza gli interventi di riduzione del danno, esercitano una specificità attività nei contesti di divertimento giovanile di svariata tipologia, ed in particolare negli eventi musicali quali tekno party e rave, caratterizzati da alti livelli di consumo. L'intervento degli operatori è rivolto essenzialmente alla riduzione dei rischi connessi all'uso, anche occasionale, di sostanze e mira a promuovere l'adozione di comportamenti autoprotettivi e ad intercettare precocemente situazioni di consumo problematico con l'obiettivo di orientare le persone verso l'accesso ai servizi di cura. Si è ritenuto pertanto utile affiancare a questi interventi un'attività di ricerca per conoscere le abitudini e gli stili di consumo, basata sull'evidenziazione dei significati e dell'immaginario collettivo, quale completamento qualitativo dell'insieme di dati che quantificano il fenomeno.

La sua realizzazione è stata affidata all'Area delle discipline demotnoantropologiche, incardinata nel Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia, ed ha richiesto la messa in campo di specifiche competenze in ambito antropologico, quali la ricerca sul campo, l'osservazione partecipante di eventi e azioni, la raccolta di occasionali verbalizzazioni, opinioni,

comportamenti, l'intervista a testimoni privilegiati, la redazione di diari di campo.

Il percorso di lavoro che ne è derivato è stato imprevedibilmente prolungato e modificato a causa della pandemia di Covid-19, che ha impedito l'organizzazione di grandi eventi musicali e ha portato a trasferire online incontri e iniziative; ne è derivato l'accendersi di un'attenzione nuova verso il contesto dei social network, individuato come nuovo ambiente da esplorare e in cui sviluppare la ricerca.

Dall'impegno dei ricercatori in contesti fisici e online è quindi scaturito un ricco elaborato, che offre un importante contributo alla comprensione di fenomeni sommersi, nascosti e semisconosciuti eppure rilevanti, e quindi alla possibile individuazione di più adeguate strategie di fronteggiamento.

*Donatella Bosco, Angela Bravi*

Area Dipendenze, Servizio Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria.